



L'infedeltà era stata grave, anzi, la frantumazione di una relazione di alleanza, il profeta usa il termine: "Avete profanato il mio nome", era sulle labbra di Dio questa espressione. Eppure è irriducibile il desiderio di Dio di mantenere, anzi, di rendere addirittura più profonda, insuperabile, l'alleanza. Abbiamo sentito le parole tra le più grandi, le più capaci di speranza, quelle che hanno tenuto vivo il coraggio e la forza di un popolo in cammino segnato da difficoltà, fatiche e prove. "Darò a voi un cuore nuovo, uno spirito nuovo, voi sarete il mio popolo, io sarò il vostro Dio", parole che poi udite in questo momento, a metà quaresima, guadagnano maggiormente tutto il loro splendore, perché che cosa celebreremo tra poco, nella pasqua, se non la pienezza di queste parole, il loro compimento più autentico? Allora quanto il profeta ci ha messo nel cuore, e che già abbiamo introdotto con il canto all'inizio della nostra preghiera, questo davvero diventi criterio, riferimento anche del cammino spirituale di queste giornate. Anche perché scelte di campo come queste sono nette, come la differenza tra

luce e tenebre, tra Dio e gli idoli, e allora sentiamo come la parola dell'apostolo urga, faccia pressione: Uscite di mezzo, separatevi, occorre prendere delle distanze quando le forme non sono quelle limpide di una obbedienza alla Parola, di un radicamento in essa, di una comunione profonda al Signore. Allora davvero il coraggio di uscire da, chiudo, chiudo questi sentieri, questi affetti, desideri. Chiudo, tante chiusure che sappiamo e conosciamo possibili nel cuore, ma soprattutto mi apre a te Signore, alla grazia della tua presenza. Vi è anche questo paragrafo del vangelo di Mc, questo primo invio in missione, connotato dalla fraternità, a due a due, fatto di gente povera, che porta ancor meno del necessario, proprio perché consenta all'altro che incontra, che vede e che ascolta per dire che quella parola dell'annuncio del Regno viene dal Signore, da colui che gli ha mandati, non viene da loro, da loro non sarebbe mai stato possibile questo. Ed è parola che annuncia, ed è premura che salva, che si pone accanto, che guarisce e libera. Icona di una missione intera della chiesa, che da lì in avanti avrebbe conosciuto tutto il suo cammino e ci auguriamo, tutta la sua fioritura.

5.03.2016

SABATO DELLA III SETTIMANA DI QUARESIMA

Messa nel giorno

LETTURA

Letture del profeta Ezechiele 36, 16-17a. 22-28

In quei giorni. Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, annuncia alla casa d'Israele: Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.

Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli, vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio».

SALMO

Sal 105 (106)

® *Salvaci, Signore, nostro Dio.*

Abbiamo peccato con i nostri padri,
delitti e malvagità abbiamo commesso.
I nostri padri, in Egitto,
non compresero le tue meraviglie,
non si ricordarono della grandezza del tuo amore
e si ribellarono presso il mare, presso il Mar Rosso. ®

Ma Dio li salvò per il suo nome,
per far conoscere la sua potenza.
Molte volte li aveva liberati,
eppure si ostinarono nei loro progetti
e furono abbattuti per le loro colpe. ®

Ma egli vide la loro angustia,
quando udì il loro grido.
Si ricordò della sua alleanza con loro
e si mosse a compassione, per il suo grande amore. ®

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria. ®

EPISTOLA

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 6, 14b - 7, 1

Fratelli, quale rapporto può esservi fra giustizia e iniquità, o quale comunione fra luce e tenebre? Quale intesa fra Cristo e Bèliar, o quale collaborazione fra credente e non credente? Quale accordo fra tempio di Dio e idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto: / «Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò / e sarò il loro Dio, / ed essi saranno il mio popolo. / Perciò uscite di mezzo a loro / e separatevi, dice il Signore, / non toccate nulla d'impuro. / E io vi accoglierò / e sarò per voi un padre / e voi sarete per me figli e figlie, / dice il Signore onnipotente». / In possesso dunque di queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito, portando a compimento la santificazione, nel timore di Dio.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Marco 6, 6b-13

In quel tempo. Il Signore Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando. / Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.